

cosa di più anche dell'evoluzione artistica di Giovanni da Milano la cui pittura — se si deve credere ad alcune sue caratteristiche peculiari — partendo da un bizantinismo goticizzante di pretta scuola lombarda, sarebbe andata via via trasformandosi in Toscana con l'esempio dei Senesi, di Simone Martini, di Lippo, di Barna, di Giotto fino all'opera di S. Croce in Firenze dove, unitamente ad una maggiore raffinatezza tecnica, vediamo meno accentuati taluni caratteri personali di Giovanni e più sensibile l'influenza del sommo Maestro. Ma per ora non vi sono troppe speranze di restauri e nella piccola chiesa il parroco lavora da solo, con mezzi inadeguati e grande pazienza a scoprire gli affreschi.

A Caversaccio poi il piccone è già arrivato fino alla casa adiacente a quella in cui si trova la bella Madonna del nobile pittore lombardo e ci domandiamo con tristezza per quanto tempo ancora la bionda Vergine, dal suo trono regale, potrà guardare al polveroso cortile dove razzolano le galline ed un cane abbaia furiosamente ad ogni rumore di passi.

ADA SOMIGLIANA

### *Libri vittime della guerra.*

La maggioranza delle biblioteche della Germania, tra quelle che una volta erano le più note e le più grandi, si trova ora nella zona sovietica.

Lipsia come centro editoriale e sede della Deutsche Bücherei, una volta Mecca degli amici del libro, è oggi per la maggior parte degli abitanti della Germania occidentale una città proibita. La cortina di ferro rende quasi impossibile ad un tedesco occidentale, che dipenda per un lavoro scientifico o letterario dalla consistenza dei libri della grande biblioteca di Lipsia, di arrivare in possesso delle opere occorrenti. Benchè esista uno scambio interurbano tra biblioteche della zona sovietica e della repubblica federale tedesca può succedere il caso — se si voglia scegliere questa strada noiosa, — che proprio il libro cercato non è disponibile anche se esista. Mentre nella Germania occidentale, eccezion fatta per pochissimi casi, si è riusciti a rendere accessibili nuovamente alla comunità i complessi delle biblioteche danneggiate dalla guerra, la

maggioranza delle grandi biblioteche della zona sovietica non può ancora, neanche oggi, prestare parti considerevoli delle provviste di libri.

Come risulta da una pubblicazione del Börsenblatt für den Buchhandel, si contano a milioni i libri che a causa dei danni di guerra non sono ancora a disposizione.

La lentezza del processo di ricostruzione nella zona sovietica può essere la ragione principale di ciò. Durante la guerra fu distrutta la metà dei palazzi delle biblioteche ed un terzo dei libri conservati o messi al sicuro furono danneggiati o distrutti.

Quando si pensa quali tesori di libri contiene il fondo della Deutsche Bücherei — essa ha fatto collezione dal 1953 di tutti i libri apparsi in lingua tedesca — questo fatto fa davvero rammaricare.

La Deutsche Bücherei possiede oggi di nuovo 2.338.45 volumi e con questi sta alla testa di tutte le biblioteche tedesche. Di questa biblioteca mastodontica solo una parte relativamente piccola del fondo non è ancora da usare: in tutto sono ventimila volumi. Per contro sta molto peggio, tra le altre grandi biblioteche della zona, la Preussische Staatsbibliothek che è la più grande delle 38 biblioteche di Berlino ed è al secondo posto tra le più grandi biblioteche della Germania. Si chiama ora: Deutsche Staatsbibliothek e si è specializzata nella letteratura dell'Unione Sovietica e degli stati satelliti. Quasi un terzo dei suoi 2.003.459 volumi e cioè 665.121 volumi non possono ancora essere prestati.

Il fondo relativamente più grande ma non ancora disponibile è nella Biblioteca Universitaria e Provinciale di Sachsen-Anhalt di Halle. Della sua collezione di 1.743.000 volumi, più di un terzo non è ancora in uso. Nella biblioteca universitaria di Jena, specializzata in letteratura Goethiana e Schilleriana, 380 mila volumi su 1.260.000 sono inutilizzabili. La biblioteca universitaria di Lipsia non può ancora mettere a disposizione 20 mila volumi su 1.600.000; la biblioteca universitaria di Greifswald 25 mila volumi su 1 milione.

GERTRUD ADOLF

---

*Richiedete il catalogo gratis delle nostre edizioni*

---